

Domani alle 11 nell'auditorium comunale il ministro delle Politiche agricole illustrerà il testo appena approvato

Legge sul caporalato, Martina sceglie Rosarno

Plauso di Coldiretti. L'opposizione: mantenga le promesse sull'agrumicoltura, così è un tour per il Sì

Sarà presente il presidente nazionale del sindacato degli agricoltori, Roberto Moncalvo

Giuseppe Lacquaniti
ROSARNO

Il ministro delle politiche agricole, Maurizio Martina, sarà domani alle 11 nell'auditorium comunale di Rosarno per illustrare, alla presenza del governatore Oliverio, il contenuto della nuova legge sul contrasto al caporalato, nei giorni scorsi licenziata dalla Camera dei Deputati.

Per il presidente di Coldiretti Calabria, Pietro Molinaro, è una bella notizia che il ministro venga a Rosarno per presentare la nuova normativa che «va nella giusta direzione perché garantisce la legalità nei campi e spezza le catene che, per anni, hanno permesso lo sfruttamento di tante persone». Nell'annunciare che alla manifestazione sarà presente Roberto Moncalvo, presidente nazionale Coldiretti, Molinaro sottolinea come sia arrivato il momento di scrivere una pagina nuova in questa area della regione per assicurare alle imprese agricole condizioni economiche e sociali più favorevoli. Ad esempio, «riconoscere il valore etico e produttivo del "Made in Calabria" con la firma dei produttori calabresi, facendo il paio con la legge sul caporalato; dare il giusto valore, nel rispetto dei valori di eticità, rispetto dei vincoli sociali, a beneficio dei cittadini-consumatori e dell'economia di un territorio con una equa remunerazione al mondo della coltiva-

zione, innescando un processo rigeneratore della legalità».

Molinaro allora ripropone l'attualità dell'aumento del contenuto di succo di arance nelle bibite al 20% e chiede anche l'indicazione dell'origine in etichetta per i succhi bevibili: «Un bel segnale nei confronti di un vasto territorio che ha nell'agrumicoltura una reale possibilità di sviluppo e reddito e un contributo fondamentale a coniugare giustizia economica e sociale».

Tutto questo – conclude Molinaro – contribuisce ad eliminare la catena di sfruttamento che vede coinvolte imprese agricole, lavoratori e piccole industrie di trasformazione.

Da registrare, infine, l'iniziativa del gruppo politico "Insieme per Rosarno", che con un pubblico manifesto chiede al ministro Martina di mantenere gli impegni assunti nella visita a Rosarno del 2014 a favore dell'agrumicoltura calabrese. Altrimenti vi è il sospetto che la manifestazione di domani sia da ricondurre a spiccioli interessi di bottega, collegati alla campagna per promuovere il Sì al referendum del 4 dicembre.

«Certo è – commenta "Insieme per Rosarno" – che il commento o la presentazione della legge sul caporalato non interessa granché i rosarnesi onesti che sanno leggerla ed osservarla e che hanno, invece, bisogno disperatamente di un'agricoltura in grado di assicurare lavoro e liberarli dalla schiavitù terribile della povertà, che si è impossessata di un territorio, prima prospero e rigoglioso ed ora trasformato in una landa desertica da scelte politiche scellerate». *



Caporalato. Immigrati in attesa di essere prelevati. Sopra, Pietro Molinaro e a destra Moncalvo e Martina

